

Il grido d'allarme di Confcommercio e l'associazione di categoria Fiva «L'ambulantato rischia di sparire»

L'AMBULANTATO rischia di sparire. E' questo in sintesi il grido d'allarme lanciato da Confcommercio e della sua organizzazione di categoria dell'ambulantato, la Fiva. «I dati - è spiegato in una nota - fotografano la grande incertezza: al secondo trimestre dell'anno le imprese di ambulantato attive iscritte alla Camera di Commercio Basilicata sono 1.044 di cui 525 con sedi in provincia di Potenza e 519 in quella di Matera. Con una media compresa tra le 60 e le 70 ditte che ogni anno si cancellano dall'Albo Camerale (sono esattamente 65 quelle cessate nel 2019, di cui 41 a Potenza e 24 a Matera) nel giro di un decennio l'attività imprenditoriale dell'ambulantato lucano si è dimezzata. E adesso, con le nuove restrizioni, c'è il rischio che la tenacia si sfilacci in resa, che più di qualcuno, tra gli ambulanti dei mercatini comunali o settimanali, non riesca a rialzarsi. Mercatini - evidenza Confcommercio - che sono considerati da numerosissimi consumatori l'unica opportunità di fare acquisti a costi contenuti specie per abbigliamento, calzature, alimentare e prodotti per la casa». «Al dramma economico - continua la nota - si accompagna lo smottamento emotivo, il brusco risveglio dopo l'estate della grande rimozione collettiva, con le spiagge piene, i centri turistici anche dell'interno con un buon numero di visitatori e la frenesia di recuperare il tempo perso». Di qui l'appello oltre che al Governo alla Regione a misure specifiche straordinarie.



Un mercato

